

# ECHI DI VITA

della **Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri**

Anno XXXVIII numero 8

21 Febbraio 2021

Don Alfredo Di Stefano

## PER CHI CREDE NELL'AMOREI: DAI SASSI EMERGE LA VITA!

**Il deserto e il regno, la sterilità e la fioritura, la morte e la vita:** i versetti di Marco dipingono nella prima pagina del suo vangelo i paesaggi del cuore dell'uomo.

**Gesù inizia dal deserto:** dalla sete, dalla solitudine, dall'angoscia delle interminabili notti. Sceglie di entrare da subito nel paesaggio della nostra fatica di vivere. Ci sta quaranta giorni, un tempo lungo e simbolico. Si fa umanità lungo le piste aride delle mie faticose traversate.

In questo luogo di morte **Gesù gioca la partita decisiva**, questione di vita o di morte. Il Messia è tentato di tradire la sua missione per l'uomo: preferire il suo successo personale alla mia guarigione. Resiste e in quei quaranta giorni la pietraia intorno a lui si popola.

**Dai sassi emerge la vita.** Una fioritura di creature selvatiche, sbucate da chissà dove, e presenze lucenti di angeli a rischiarare le notti. Da quando Gesù lo ha abitato, non c'è più deserto che non sia benedetto da Dio.

**Il regno di Dio è simile a un deserto che germoglia la vita**, un rimettere al mondo persone disgregate e ferite. Un'energia trasformativa risanante cova tra le pietre di ogni nostra tristezza, come una buona notizia: **Dio è vicino, convertitevi e credete nel Vangelo.**

Credete nell'amore.

**All'inizio di Quaresima**, come ai tornanti della vita, queste parole non sono una ingiunzione, ma una promessa. Perché ciò che converte il cuore dell'uomo è

sempre una promessa di più gioia, un sogno di più vita. Che Gesù racchiude dentro la primavera di una parola nuova, la parola generatrice di tutto il suo messaggio: **il regno di Dio è vicino.**

Gesù non viene per denunciare, ma per annunciare, viene come il messaggero di una novità straordinariamente promettente.

**Il suo annuncio è un 'sì', e non un 'no':** è possibile per tutti vivere meglio, vivere una vita buona bella beata come la sua.

Per raggiungerla non basta lo sforzo, devi prima conoscere la bellezza di ciò che sta succedendo, la grandezza di un dono che viene da fuori di noi.

**E questo dono è Dio stesso**, che è vicino, che è dentro di te, mite e possente energia, dentro il mondo come seme in grembo di donna.

E il suo scopo è farti diventare il meglio di ciò che puoi diventare.



Da arbusti contorti  
spuntano fiori  
Da un tronco secco  
emana la luce  
Da un coccio di pietra  
sgorga l'acqua  
Segni di vita  
tra la cenere  
e il deserto.

L'altare in Quaresima  
realizzato da Tecla

I Domenica di Quaresima

## LE DIECI PAROLE

### 6. Non commettere adulterio

Nella **Bibbia** l'adulterio significa per l'uomo qualcosa di diverso che per la donna, considerata da sempre "proprietà" dell'uomo e, quindi, "protetta" dal VI Comandamento. Se un israelita sposato si accompagnava con una donna libera –*vedova o prostituta*– non commetteva adulterio, ma era "adultero" se aveva una relazione con una donna sposata, destinata, lei, ad essere punita con la lapidazione. Ma sappiamo come Gesù anche in questo caso rivoluzioni l'antica legge: "va' e non peccare più" (Gv 8,11) dirà all'adultera "salvata" dai sassi dei suoi accusatori, "peccatori" essi stessi.

Già il **Libro dei Proverbi** (5, 8-11) metteva in guardia l'uomo dal compiere quest'atto di grande stoltezza: "Tieni lontano da lei il tuo cammino e non ti avvicinare alla porta della sua casa...", perché l'adulterio era fonte di rovina per le singole persone e per l'intera famiglia, cellula geminale della società israelitica e luogo ove si trasmette la fede nell'unico vero Dio.

Per gli antichi Ebrei al centro del matrimonio non sta la sessualità, ma la **relazione di coppia**, intesa per l'uomo e per la donna come condizione per una buona riuscita della loro vita. La sessualità, tuttavia, oltre ad essere una questione morale, ha anche un connotato spirituale, perché l'uomo e la donna sperimentano la tenerezza e l'amore fedele e misericordioso di Dio per Israele e per ciascuno di noi.

**Separazioni e divorzi** non sono esenti da fatiche e dolori, per i coniugi, per i figli e per la famiglia intera. E se ci sono coppie che lottano con lealtà per la sopravvivenza della loro unione, –*scrive Padre Anselmo Grun*– ci sono anche separazioni, che non si pongono contro il VI Comandamento, quando un matrimonio non 'vive' più e la vita di una coppia diventa un inferno. In questi casi c'è ancora più bisogno di vicinanza, di aiuto solidale e competente.

Nella sua catechesi su questa "sesta parola" Papa Francesco punta sulla **fedeltà** come "**stile di vita**", precisando che "**non si può amare solo finché 'conviene'; l'amore si manifesta proprio oltre la soglia del proprio tornaconto, quando si dona tutto senza riserve.** La fedeltà è la caratteristica della relazione umana libera, matura e responsabile: anche un amico si dimostra autentico se resta tale in qualunque evenienza, altrimenti non è un amico.

E **Cristo** è l'**Amico fedele**, perché vive dell'amore sconfinato del Padre, che ci accoglie anche quando sbagliamo e vuole sempre il nostro bene, anche quando non lo meritiamo.

L'essere umano ha bisogno di essere amato senza condizioni, ma il rischio è quello di chiamare "**amore**" delle relazioni acerbe e immature, con l'illusione di trovare luce di vita in qualcosa che, nel migliore dei casi, ne è solo un riflesso.

Così si sopravvaluta l'attrazione fisica, che in sé è un  **dono di Dio**, ma è finalizzata a preparare la strada a un rapporto più autentico, fedele e duraturo.

Per arrivare ad una vita così bella non basta la nostra natura umana, occorre che la **fedeltà di Dio** entri nella nostra esistenza e ci contagi, trasformando il nostro cuore adultero in cuore fedele.

Volgiamo il nostro sguardo a **Cristo**: dalla sua morte e risurrezione deriva la **nostra fedeltà**, dal suo amore incondizionato deriva la **costanza nei rapporti**, dalla comunione con Lui, con il Padre e con lo Spirito Santo deriva la **comunione fra di noi** e il saper vivere nella fedeltà i nostri legami.

**L'amore è dono,  
riempie il cuore,  
fa scoprire cose nuove,  
ti mette in bocca parole  
che ancora non conosci,  
ti svela ciò che non sai.  
L'amore per essere vero  
chiede di essere fedele,  
realtà misteriosa che dice:  
io sono per te  
e tu sei per me.  
Insieme noi siamo  
una cosa sola.**

(da "Io sono fedele" di A. Grun)

Anche il Mahatma Gandhi amava ripetere a sua moglie Kasturba:

**"Tu ed io non siamo che una cosa sola.  
Non posso farti del male senza ferirmi".**



Una corda,  
lunghi chiodi,  
una corona di spine  
ai piedi di una croce  
velata di viola...  
Sono i simboli  
della passione.  
Sono i segni  
della Quaresima.

E' il nostro cammino  
verso la Pasqua  
di resurrezione



## DUNQUE...

E' una congiunzione con valore conclusivo, ma Don Alfredo l'ha usata per iniziare la sua omelia mercoledì scorso nel giorno delle Ceneri. L'ha ripresa dal vangelo di Matteo, dove Gesù dice ai suoi discepoli "come" fare l'elemosina, "come" pregare e "come" digiunare. Tre modelli da seguire. Dunque...

La polvere, ci ha ricordato il nostro parroco, copre ogni cosa, dai mobili ai libri, dando loro un sentore di "vecchio e cadaverico" ma, se hai il coraggio di toglierla, scopri la bellezza che essa ha nascosto.



Le ceneri, che di lì a poco avrebbe sparso sul nostro capo, sono polvere. Noi siamo polvere. Possiamo fare mille progetti, ma molto ci sfuggirà se non ci affidiamo a Dio. Quanto e come preghiamo? E la Messa? Per molti è un impegno da rimandare a momenti migliori. Dunque...

La polvere della mediocrità copre la nostra vita e la nostra anima, ma la Quaresima è tempo per togliere "quella" polvere e il soffio di Dio sa spazzarla via. Dunque...

La **preghiera**, la **carità** e il **digiuno** in questi 40 giorni altro non sono che lo "spolverino" da usare con cura e con costanza per convertirsi e credere al vangelo. Dunque...



## TRA S. GIUSEPPE E S. VALENTINO



Barchette di carta colorata con un'ancora a forma di cuore e tante belle frasi d'amore e di speranza, scritte da Giulia e Giada con Domenico e Carlo, sono state regalate alle coppie che sabato scorso si sono ritrovate nella chiesa di S. Giuseppe per un momento di preghiera.

Lo abbiamo fatto davanti alla bella immagine del Santo con il parroco che ci ha guidato nella riflessione e con Agostino, Sara e Michela, che hanno animato l'incontro con le loro voci ed i loro canti.

Alcuni passi della Lettera di papa Francesco "*Patris corde*" (= *Con cuore di Padre*) hanno messo in risalto la figura di Giuseppe, modello di obbedienza, di accoglienza e di tenerezza, valori che sono alla base di ogni rapporto umano e in particolare di una relazione d'amore.



"In ogni circostanza della sua vita -dice il Papa- Giuseppe seppe pronunciare il suo "fiat", come Maria nell'Annunciazione e Gesù nel Getsemani".

"Giuseppe lascia da parte i suoi ragionamenti per fare spazio a ciò che accade e, per quanto possa apparire misterioso, egli lo accoglie, se ne assume la responsabilità e si riconcilia con la propria storia".

Ed infine "Gesù ha visto in Giuseppe la Tenerezza di Dio "Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono".

Un modello da copiare. Tutti.

## UNA SPERANZA ED UN IMPEGNO verso i giovani

Dal discorso che il nuovo Presidente del Consiglio Mario Draghi ha fatto al Senato mercoledì scorso, stralciamo questo passo

Questa è la nostra **missione di italiani**: consegnare un Paese migliore e più giusto ai **figli e ai nipoti**.

Spesso mi sono chiesto se noi, e mi riferisco prima di tutto alla mia generazione, abbiamo fatto e stiamo facendo per loro tutto quello che **i nostri nonni e padri fecero per noi, sacrificandosi oltre misura**.

È una domanda che ci dobbiamo porre quando non facciamo tutto il necessario per promuovere al meglio il **capitale umano, la formazione, la scuola, l'università e la cultura**.

Una domanda alla quale dobbiamo dare risposte concrete e urgenti quando **deludiamo i nostri giovani** costringendoli ad emigrare da un paese che troppo spesso non sa valutare il merito e non ha ancora realizzato una effettiva parità di genere. Una domanda che non possiamo eludere quando aumentiamo il nostro debito pubblico senza aver speso e investito al meglio risorse che sono sempre scarse. Ogni spreco oggi è un torto che facciamo alle **prossime generazioni**, una sottrazione dei loro diritti.

Esprimo davanti a voi, che siete i rappresentanti eletti degli italiani, l'auspicio che il desiderio e la necessità di costruire un **futuro migliore** orientino saggiamente le nostre decisioni. Nella speranza che i **giovani italiani** che prenderanno il nostro posto, anche qui in questa aula, **ci ringrazino per il nostro lavoro e non abbiano di che rimproverarci per il nostro egoismo**.



Era così difficile dialogare con loro con la mascherina: non li conoscevamo tutti e cercavamo faticosamente di indovinare il loro viso e cogliere il loro sorriso. Una sera, allora, abbiamo chiesto di fotografarli e loro hanno acconsentito, lasciandoci le foto con un augurio d'amore rivolto a se stessi. Sono le otto coppie che si stanno preparando al Sacramento del Matrimonio: Claudio e Marika, Francesca e Luca, Martina e Fabrizio, Danilo e Camilla, Marzia e Stefano, Fabio e Chiara, Simone e Chiara, Elise e Michele, grati –noi e loro- per la bella esperienza di fede e di amicizia.

**AVVISI E APPUNTAMENTI**

**OGGI, 1° Domenica di Quaresima**

**ADORAZIONE EUCARISTICA  
nella Chiesa di S. Lorenzo  
Ore 16,30-17,30**

**La Preghiera del cuore  
per accogliere la Verità  
e lasciarsi raggiungere dalla Parola**

**È DIO CHE FA CRESCERE**  
*Oltre il deserto della crisi*



**VENERDI 26 FEBBRAIO**  
Alle ore 10,30: nella CHIESA DI S. ANTONIO S. Messa e preghiera del 2° dolore di Maria  
Alle ore 17.00: S. MESSA in parrocchia

**SABATO 27 FEBBRAIO**  
Alle ore 15,30: S. MESSA con i ragazzi ed i loro genitori  
Alle ore 17.00: S. MESSA prefestiva

**DOMENICA 28 - 2° DOMENICA DI QUARESIMA**  
Alle ore 16,30: nella Chiesa di S. Lorenzo ORA DI ADORAZIONE "LA FEDE"  
"La Quaresima è tempo per credere ed accogliere Dio nella nostra vita"